

GRATIS L'UNITA' PER IL MESE DI DICEMBRE

a tutti i nuovi abbonati annuali a sei o sette numeri settimanali

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tariffe abbonamenti a l'Unita'

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, Senza lunedì e domenica, ESTERO numeri.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 332

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 1961

Il P.C.I. al centro della situazione politica

Nuovi commenti al nostro dibattito

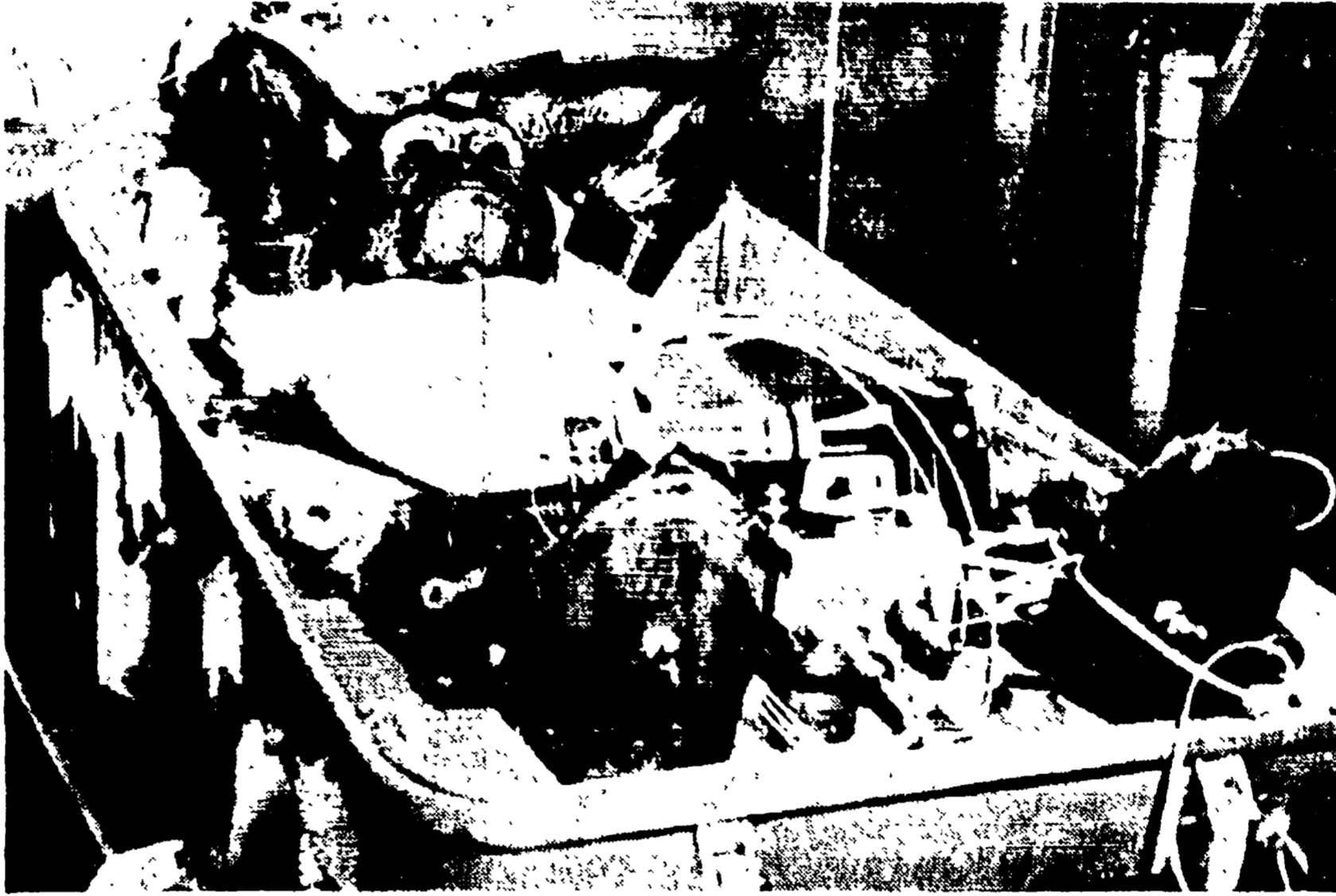
Dichiarazioni di esponenti politici socialisti e democristiani - Pajetta, Alicata e Berlinguer su « Vie Nuove »

Ancora ieri, il documento del PCI è stato uno degli argomenti principali di discussione per gli uomini politici e per la stampa di ogni tendenza: quasi tutti i grandi giornali gli hanno dedicato ampi editoriali e commenti dal Corriere della Sera al Tempo.

Mario Alicata ed Enrico Berlinguer. Infine i giornali di tutta Italia hanno dedicato al documento articoli di fondo e commenti. Aggiungiamo che un commento ufficiale del PSI dovrebbe scaturire da una riunione della direzione convocata per oggi.

Ad una delle domande di « Vie Nuove », « Che cosa dimostra, in particolare, la discussione? », il compagno PAJETTA ha risposto, fra l'altro: « Soprattutto due fatti. Primo di tutto che i comunisti italiani sono abituati a riflettere, a giudicare, a discutere, di tutto. Se non fosse così, se in questi anni non si fosse verificato, e in modo sempre crescente, sarebbe assai difficile spiegare come, a tutti i livelli delle nostre organizzazioni, i problemi e non solo quelli politici e politici, ma anche teorici e storici, destino non solo interesse e passione, ma vedano contrapporsi opinioni che indicano l'esigenza di un continuo approfondimen-

Il lancio rinviato due volte per guasti ai telemetri - La capsula ha compiuto regolarmente i primi due giri ma il rientro è stato anticipato perchè alcuni apparecchi avevano cessato di funzionare - La scimmietta recuperata in buone condizioni nell'Atlantico



CAPE CANAVERAL - La scimmietta Enos fotografata nella capsula prima della partenza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

CAPE CANAVERAL, 29 - Un'animale quattrenne, lo scimpanzé Enos, lanciato nello spazio da Cape Canaveral ha fatto, nella sua capsula Mercury due giri del mondo, scendendo in orbita mediante paracadute nell'Atlantico, 800 chilometri a sud-est delle Bermude.

niente che o l'animale non provava affatto, o che esso superava in buona misura. I battiti del cuore di Enos si erano elevati a 50 al minuto durante l'accelerazione, cioè nel periodo di massima compressione degli organi per effetto della resistenza inerziale. L'animale, per effetto di questa condizione, ha elevato il ritmo respiratorio a 30 respiri al minuto. Per il rimanente del volo il cuore si è mantenuto sui 105-120 battiti al minuto e le respirazioni su 20-25, mentre la temperatura corporea si è mantenuta al livello normale di 98 gradi Fahrenheit.

L'abitacolo dell'animale



CAPE CANAVERAL - La partenza del missile Atlas che ha portato in orbita la scimmietta Enos (Telefoto)

aveva una temperatura, regolata con termostato, di 95-98 gradi Fahrenheit. « Creano unione e premi per l'animale esotico, durante il suo viaggio. Come è noto, esso doveva azionare una certa leva non appena si fosse accesa una certa luce. «Verrano diverse leve e diversi luci. Se la leva mos- sa era quella giusta, un display luminoso, comandato da Terra, permetterebbe all'animale di appropriarsi di un cibo ghiotto, come premio: una pastiglia zuccherata al profumo di banana. Direi pastiglia... e meritato Enos durante il viaggio. « Un scimpanzé, scimmia antropomorfa, è un animale assai simile all'uomo », soprattutto SAUL PETER dell'Associated Press

Lanciato da Cape Canaveral con un razzo Atlas

Ricuperato dopo 2 giri lo scimpanzè spaziale

Il dibattito sul XXII Congresso

Nelle sezioni di Roma e Milano

Numerosissimi compagni intervengono alle assemblee e affrontano con spirito critico e appassionata fermezza i problemi della linea del Partito

Un amico, redattore di rotocalco bolognese, mi ha creato alcune serie fra per raccontarmi che il suo editore, dopo aver esposto la situazione della diffusione, aveva indicato, come unico suggerimento per aumentare la tiratura, inchieste e servizi sul dibattito in corso fra i comunisti. « Scrivete », scrive il mio editore, « i problemi del comunismo italiani, dei cinesi, di Togliatti. L'importante è parlare di queste cose: il pubblico ne è affamato ».

(Dalla nostra redazione) MILANO, 29 novembre. - Abbiamo avuto occasione di presenziare a un certo numero di riunioni in cellule di fabbrica e sezioni di rioni e paesi operai della provincia di Milano e vogliamo accennare ad alcuni aspetti di esse, che ci sono sembrati degni di attenzione, senza per nulla presumere di esaurire un quadro tanto vario, fatto di assemblee aperte al dibattito pubblico, di riunioni in cui si esprimono un appassionato senso di responsabilità per il partito, sentito come creatura della propria democrazia diretta, e ancora incertezze, rimaste in attesa di una chiarificazione dall'alto.

Anche i liberali romani sembrano non essere del medesimo parere: non è difficile, ormai, trovare nelle librerie degli scaffali con un cartello nel quale si legge « I problemi del comunismo » e anche i vecchi fondi di magazzino vengono riesumati ed esposti con la segnalazione: novità; per l'editore e per i librai non si tratta che d'una trovata commerciale, è certo tuttavia che essa rispecchia una determinata realtà: l'interesse suscitato, oggi più che mai, in strati di opinione pubblica sempre più vasti, dai problemi della rivoluzione socialista, del marxismo-leninismo, del nostro partito. L'amico che m'ha riferito del suo editore è uno di quelli che, avendo un tempo militato nelle nostre file, se ne è poi allontanato, accettando la tesi che il

Sono assemblee che non seguono un medesimo corso (qualche volta dipinge dalla maggiore o minore elaborazione di esperienze politiche precedenti, qualche volta da chi svolge, o non svolge, un rapporto introduttivo), né si concludono allo stesso modo: talvolta lasciano ancor scettici dei compagni; tal'altra si risolvono in una fiduciosa richiesta di formule catechistiche per spiegazioni da fornire all'esterno; ma in tutte appare vivo l'interesse comune per la sorte del partito, il senso di esserne padroni, destinati a costruirlo pezzo a pezzo, come un edificio, a ripararne le insufficienze, a rafforzarne le interne nevrosi per potersi spalancare, più ampie e luminose, le finestre sulla futura realtà.

Longo rientra da Mosca

MOSCA, 29. - I compagni Luigi Longo, vicesegretario del PCI, e Giorgio Napolitano, membro del CC, sono partiti questa sera da una stazione Bielorussia alla volta di Roma, salutati dal membro candidato del presidium del CC del PCUS compagno Gricin, dal segretario del CC del PCUS compagno Ponomarev, e dal vice responsabile della commissione internazionale del CC, Sca. viaghin. Durante il loro soggiorno nella capitale sovietica - già predisposto dalla delegazione del PCUS - Longo e Napolitano hanno partecipato ai lavori del XXII congresso del PCUS - i compagni Longo e Napolitano, insieme al compagno Agostino Novella, membro della direzione del PCI, che si trova a Mosca in vista dell'imminente congresso della FSM, hanno avuto numerosi incontri con compagni dirigenti del partito, dei sindacati, di organizzazioni economiche, scientifiche e culturali dell'URSS. In questi incontri si sono avuti approfonditi e utili scambi di informazioni e di opinioni su questioni di comune interesse nel tradizionale spirito di reciproca comprensione e di più fraterno internazionalismo proletario.

« E' accaduto in queste serate, per esempio alle sezioni di piazzale Istra, di Porta Garibaldi e della Cagnola, che si presentasse nelle assemblee un lavoratore, o un intellettuale, a dichiarare di volersi iscrivere al Partito comunista proprio ora, vedendone molte le possibilità di azione liberatrice, intendendo concorrere ad essa. Nessuno ottuso ottimismo ma in noi per questi episodi, ma la conferma del valore positivo e attuale di una vitissima esigenza di verità. « Il partito della classe operaia non ha paura di sentire parlare dei

QUINTO BONAZZOLA (Continua in 9. pag. 3. col.)

Ieri alla Camera dei deputati

Un rinvio per le aree chiesto anche dal PRI

Scrittori e cineasti ricevuti dalla Presidenza della Camera - Dichiarazione di Natta sul compromesso per la scuola - Intervento di Fanfani nel dibattito pregressuale della DC

Alla Camera, nella seduta di ieri, l'on. CAMANGI, a nome del PRI, ha chiesto il rinvio in commissione dello esame del progetto di legge Zugno sulle aree fabbricabili, frutto di un compromesso tra la D.C., il PLI e il PSDI. Camangi ha dichiarato che il PRI e estraneo a questo compromesso, ammettendo esplicitamente la rottura che

è venuta a crearsi sulla questione delle aree fabbricabili in seno alla maggioranza governativa. Come è noto, i comunisti e i socialisti avevano già chiesto il rinvio in Commissione del progetto di legge, chiedendo però che la Camera indicasse con un ordine del giorno i punti fondamentali del nuovo testo e in primo

luogo l'imposizione di una imposta annua progressiva. Perciò l'approvazione del testo che va sotto il nome di Zugno può essere alludata solo all'appoggio dei gruppi di estrema destra, che hanno già espresso il loro consenso. Gli sviluppi del dibattito, che continuerà domani, dovranno in qual modo la maggioranza di quest'altro provata: se cioè la D.C., sotto la spinta delle correnti di destra, vorrà forzare le resistenze sorte all'interno della maggioranza governativa, passando all'approvazione del testo attuale con lievi emendamenti; oppure se, dinanzi a queste resistenze, si giungerà ad un rinvio alla Commissione.

Sta di fatto, comunque, che per il momento si allarga l'opposizione al disegno di legge che favorisce gli speculatori dell'edilizia. L'intervento di Camangi è stato preceduto dalla presentazione di un ordine del giorno col quale a norma dell'articolo 85 del regolamento, il PRI chiede il rinvio in discussione del testo attualmente presentato (l'ormai famoso testo Zugno, che qualcuno ha felicemente definito una truffa a danno dei comuni e della collettività) per un profondo e sollecito riesame che porti di fronte all'attenzione del Parlamento un provvedimento profondamente modificato nella sostanza, sulla base di alcuni principi che l'oratore repubblicano ha illustrato ieri sera nel suo intervento.

L'on. Camangi ha preso la parola nella tarda serata di ieri dopo un intervento del socialista Paolo Angelino che ha illustrato, con ricchezza di argomenti e molta precisione tecnica, la opposizione del suo partito all'attuale disegno di legge. Rispondendo alle numerose sollecitazioni che al suo partito erano state fatte dai componenti dell'opposizione comunista e socialista, l'on. Camangi ha voluto, all'inizio del suo intervento, sottolineare che il PRI è del tutto estraneo al compromesso intervenuto in Commissione con lo affossamento del primitivo disegno di legge Preti e la elaborazione del nuovo testo. « Si tratta - ha detto l'oratore - di legiferare su un bene, come quello delle aree,

La censura

La legge Zolta sulla censura - approvata al Senato con i voti della DC e della destra - andrà in discussione alla Camera entro la prossima settimana. Lo ha confermato ieri in una sua dichiarazione alla stampa lo stesso presidente della Commissione interni, il dc Riccardo Riccio, aggiungendo anche che « per quanto riguarda poi le previsioni sulla durata e sull'esito del dibattito, nulla si può dire ». L'insolita cautela si spiega col fatto che in aula (dove il dibattito si svolgerà grazie alla tenace battaglia delle sinistre e dei comunisti in particolare) la situazione non si presenta tanto semplice per la D.C. Tra le varie relazioni di minoranza ce n'è persino una del liberale on. Barzini nella quale si illustrano le ragioni che hanno indotto

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Volevano estorcerle sei milioni

La Bardot denuncia l'OAS



PARIGI - Avendo ricevuto dall'OAS un'ingiunzione di pagare la somma di sei milioni di lire Brigitte Bardot ha presentato al tribunale della Senna una denuncia per « tentativo di ritorsione ed estorsione ». Nella foto: BB in una scena del suo ultimo film

Stamane la grande manifestazione

Migliaia di mezzadri a Roma per esigere la riforma agraria

I compagni Amendola e Lombardi rappresenteranno i gruppi del PCI e PSI

I delegati eletti nelle assemblee delle Leghe mezzadrie - nel complesso alcune migliaia di contadini - saranno stamane a Roma per partecipare all'assemblea nazionale indetta dalla organizzazione sindacale unitaria. Tema centrale della iniziativa di grande rilievo politico, è l'esigenza che il

ra al Ridotto dell'Eliseo, i gruppi parlamentari del PCI

mente le scelte necessarie per avviare il superamento della mezzadria, sia intervenendo positivamente nella vertenza riguardante il patto colonico, sia preparando subito i provvedimenti di riforma per dare la terra ai mezzadri. All'assemblea, che si aprirà al Ridotto dell'Eliseo, i gruppi parlamentari del PCI

e del PSI saranno rappresentati dai compagni on. Giorgio Amendola e on. Riccardo Lombardi. La relazione sarà svolta dal compagno Dorso, segretario generale della Federmezzadri, mentre le conclusioni saranno tratte dal compagno on. Vittorio Foa, segretario della CGIL.

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Dopo la sentenza della Corte

Poligamia legalizzata

La Corte Costituzionale ha emesso, dopo lunghe riflessioni, una sentenza che riconferma quella norma musulmana che regola la nostra legislazione plurimontale, in base alla quale la donna « adultera » è punita e l'uomo « adultero » va assolto. Quanto alla nostra magistratura sia superata dai tempi, non è fatto nuovo. All'inizio di questo autunno, per citare l'ultimo caso, sono stati alcuni procuratori generali a dolersi pubblicamente in discorsi ufficiali per l'abolizione della prostituzione legalizzata (« con l'abolizione delle case chiuse molle e più gravi piaghe di queste sono, per natura, inferiori agli uomini. Ma la sentenza di oggi rappresenta davvero un monumento d'ipocrisia e

di soggezione ad un costume retrogrado: un costume che non solo fa a pugni con la Costituzione repubblicana e i suoi articoli (3 e 29) sull'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, ma che, nei fatti, è superato largamente dal livello di civiltà che la società di oggi ha raggiunto. L'adulterio è un sostantivo maschile solo nel vocabolario, per la Corte Costituzionale, esso è femminile, punto e basta. L'inganno dell'uomo nei confronti della donna è per i giudici un gentile ornamento della femminilità della moglie; l'inganno della donna nei confronti del marito è un infamante reato che il Codice punisce con la prigione. Le spiegazioni che la Corte Costituzionale si affanna a dare per sostenere simile tesi, in parte tragica e in parte risibile, segnano un unico filone, quello della

salvezza dell'unità familiare, compromessa esclusivamente dalla donna. E perché dalla donna? Perché, mentre « il pensiero della madre nelle braccia di un estraneo determina nei giovani figli turbamenti », quello del padre fra le braccia di una estranea non provoca né « turbamento psichico, né conseguenze sull'educazione, né sulla disciplina morale », anzi, dice ai figli un senso di virile fierezza. Mentre la presenza di una « adultera » cogna la smunta reputazione nell'ambiente sociale della famiglia », al contrario, quella del marito adultero, si suppone che consolidi il caso, rafforzi la posizione sociale, provochi considerazione. Il terzo argomento di granito usato dai magistrati è questo: l'adulterio della donna può « introdurre nella famiglia protetta appartenente al marito » e che a quest'opera

(Continua in 10. pag. 8. col.)